

# Il Servizio sanitario che verrà

*Superare il “contingente” e cercare di ragionare su possibili scenari futuri della Sanità europea e italiana in una prospettiva di medio-lungo periodo. Questa in estrema sintesi la finalità del progetto “Sanità: scenari e prospettive”, la cui seconda pubblicazione, “Il Futuro del Servizio Sanitario Nazionale: protagonisti a confronto” è stata presentata di recente a Milano*

**P**er poter governare l’inevitabile processo di cambiamento in atto nei sistemi sanitari europei è necessario superare il contingente e ragionare su di una prospettiva a medio e lungo termine. È questo il rationale che ha dato vita al progetto “Sanità: scenari e prospettive” (nato per volontà di tre partner: il Ceis - Centre for Economic and International Studies dell’Università Tor Vergata di Roma, il *Sole 24 Ore Sanità* e Janssen Italia) che, partendo da uno studio dell’*Economist Intelligence Unit*, ha cercato di delineare quale potrebbe essere il futuro del nostro Ssn.

Secondo quanto sottolineato da **Federico Spandonaro**, Economista Sanitario all’Università Tor Vergata di Roma e coordinatore scientifico del Ceis durante la recente presentazione a Milano del volume: “Il Futuro del Servizio Sanitario Nazionale: protagonisti a confronto”, il secondo da quando è nato il progetto, la riflessione dalla quale si è partiti è stata quella di comprendere nel contesto delineato dall’*Economist*, dove si collocasse il nostro Paese: sia sulla base dei fattori culturali che lo caratterizzano rispetto al resto dell’Europa, sia di alcune evidenze che riguardano il Ssn e un certo numero di variabili di carattere strettamente economico. Motivo per cui sono stati coinvolti nel dibattito diversi interlocutori, promuovendo un confronto tra decisori politici, industria del settore farmaceutico, ricercatori, operatori sanitari e pazienti, ai quali è stato chiesto quali scenari potessero essere percorribili e quali

assolutamente da escludere, immaginando che cosa sia possibile già fare oggi per realizzarli.

## ► Lo studio dell’*Economist*

Il Rapporto, realizzato recentemente dall’*Economist Intelligence Unit*, ha avviato la propria riflessione, individuando:

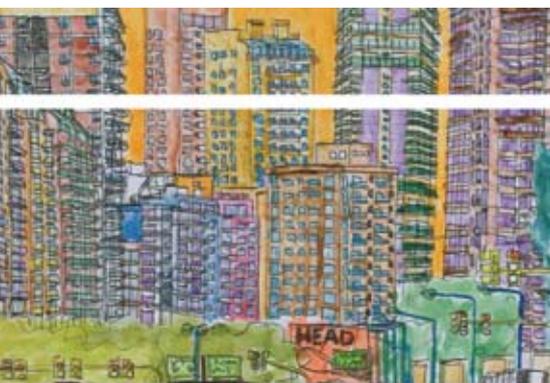
**Quattro principali driver di costo:** l’invecchiamento della popolazione e la conseguente cronicizzazione di molte patologie; il costo del progresso tecnologico; la crescente domanda di servizi da parte di pazienti sempre più informati, ma che conducono stili di vita sempre meno salutari; l’inadeguatezza delle strutture di finanziamento e delle priorità esistenti rispetto alle necessità e richieste attuali.

**Sette trend interconnessi:** la progressiva crescita della spesa sanitaria, la razionalizzazione dell’assistenza sanitaria, la maggiore importanza dei Mmg e delle politiche di prevenzione attraverso una più efficace promozione degli stili di vita salutari, maggiori e più trasparenti informazioni sanitarie, pazienti sempre più consapevoli e protagonisti, meno burocrazia e maggiore liberalizzazione delle professioni sanitarie.

## **Cinque scenari identificabili:**

**1. “Il trionfo della tecnologia”:** la tecnologia trionfa nella cura delle malattie croniche, mentre l’e-health assume un ruolo preminente nella gestione delle cure sanitarie.

**2. “Europa Unita”:** gli Stati europei uniscono le proprie forze per creare un unico Servizio Sanitario pan-europeo.



**SANITA'**  
SCENARI, PROSPETTIVE

**3. "Prima di tutto il benessere" (Wellness):** la promozione di sani stili di vita e la prevenzione diventano prioritarie rispetto alla cura delle malattie.

**4. "Attenzione alle vulnerabilità":** i Servizi sanitari europei si focalizzano sui membri più vulnerabili della società.

**5. "Laissez-faire":** gli Stati europei privatizzano tutte le cure e le prestazioni sanitarie, compreso il loro finanziamento.

#### ► Le opinioni

Sulla base del rapporto dell'*Economist*, l'indagine coordinata da Federico Spandonaro ha riportato, in base ai cinque scenari identificati, le opinioni di alcuni *stakeholder*.

**Il trionfo della tecnologia.** Il primo scenario, quello del trionfo della tecnologia, non solo è auspicabile, ma necessario per il progetto di investimento e valorizzazione del territorio anche se, per il momento, appare abbastanza improbabile sia per problemi di tipo tecnico ed infrastrutturale (livello di copertura e velocità della rete propri del nostro paese rispetto ad altri in Europa), sia per la contraddizione che caratterizza la declinazione dell'Agenda Digitale in ambito sanitario. Se da un lato, infatti, l'implementazione tecnologica dovrebbe attingere a finanziamenti esterni al Fondo Sanitario, di fatto per quanto di competenza all'area convenzionata del territorio, tutta la sua realizzazione ricade direttamente sul professionista e di conseguenza proprio sul Fondo Sanitario stesso. A pensarla così è **Silvestro Scotti**, vicesegretario nazionale Fimmg.

**Europa Unita.** Un certo scetticismo su questa prospettiva, almeno nel breve periodo, è stato mostrato da **Cesare Cislighi**, coordinatore

scientifico delle attività e delle ricerche economico-sanitarie di Agenas. Fattore di criticità evidenziato è la molteplicità ed estrema diversità dei singoli sistemi nazionali che compongono l'Unione Europea. C'è poi la necessità di definire i valori imprescindibili sui quali costruirlo e solo successivamente confrontarsi per la definizione delle singole scelte, sia di carattere politico che tecnico, più o meno efficaci per la sua realizzazione. C'è chi come **Francesco Moccia**, vice segretario generale di Cittadinanzattiva Onlus, considera questo scenario auspicabile a patto che l'universalità venga prima della sostenibilità per la quale è necessaria una chiamata alla responsabilità da parte di tutti, al fine di individuare le priorità su cui allocare le risorse.

**Prima di tutto il benessere.** Per **Ignazio Marino** - Senatore della Repubblica del PD - la *driving force* del nostro secolo è in realtà l'aumento della speranza di vita che ha radicalmente cambiato la nostra società. L'unico modo per governare questi nuovi processi è intervenire sugli stili di vita. A tal fine il senatore auspica di: introdurre nelle scuole elementari un modulo didattico dedicato agli "stili di vita"; premiare chi tra la popolazione adulta persegue stili di vita salutari e allo stesso tempo sanzionare gli stili di vita non sani. Servirebbe quindi una seria politica di responsabilizzazione dei cittadini. Sulla stessa lunghezza d'onda è **Stefano Vella** - dirigente di Ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità. Per **Cesare Cislighi**, invece, non è possibile caricare di responsabilità i malati in funzione dei loro comportamenti, mentre è necessario fare in modo che la medicina diventi proattiva ed educativa promuovendo l'*empowerment*.

**Attenzione alle vulnerabilità.** Secondo **Paola Binetti**, deputata di

Scelta Civica, la tutela delle vulnerabilità rappresenta il principio costitutivo del "Sistema Sanità", il Ssn nasce per prendersi cura dei più deboli, degli indigenti, degli ammalati. Quando si parla di vulnerabilità, ci si riferisce sostanzialmente a politiche selettive, di priorità e decisioni che, se da una parte includono, dall'altra necessariamente escludono. Per questo motivo, c'è necessità più che mai di scelte nitide e della chiarezza necessaria per definire quanto e dove investire, non si può pensare a un modello che punti solo alla prevenzione a scapito dell'assistenza per i pazienti acuti o per quelli che richiedono interventi di alta tecnologia.

**Laissez-faire.** Il meno auspicabile ma il più probabile, secondo **Aldo Ancona**, dirigente Responsabile della delegazione di Roma della Regione Toscana, è lo scenario che prevede una completa privatizzazione del Ssn. Il sistema è destinato ad andare in crisi per la continua riduzione e contrazione delle risorse oggi disponibili.

Per **Gabriele Pellissero**, presidente dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, lo scenario tratteggiato dall'*Economist* prospetta un dualismo (pubblico/privato) non condivisibile, come l'ipotesi di una gestione di sistema totalmente privata. Pellissero sostiene che una strada possibile sia quella di aumentarne la competizione in modo virtuoso e positivo, riducendo gli spazi di inefficacia.

[www.qr-link.it/video/0813](http://www.qr-link.it/video/0813)



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento